GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — GIOVEDI' 17 FEBBRAIO — NUM. 39

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati due disegni di legge, uno relativo alla convalidazione di decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per le *Spese impreviste*, e l'altro alla vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto, e intorno a quest'ultimo ragionarono il relatore senatore Saracco e il Ministro Guardasigilli. Gli stessi due progetti, insieme a tre altri discussi in precedenti sedute: per cessione alla provincia dei bagni termali di Lucca; per disposizioni sulle sopratasse ai possessori di fabbricati; e per contratti di vendita e permuta di beni demaniali, furono votati a squittinio segreto e risultarono tutti approvati a grande maggioranza.

Nella stessa tornata venne data comunicazione di due schemi di legge d'iniziativa della Camera dei deputati e da essa approvati, il primo per l'aggregazione del comune di Feletto, circondario di Torino, al mandamento di Rivarolo Canavese; e il secondo per l'aggregazione dei comuni dei mandamenti di Piadena e Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 15 *e* 16 *febbraio* 1881 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 81). Contratti di vendita e permuta di beni demaniali a trattativa privata:

1° Uffizio, senatore Giovanola — 2°, Verga C. — 3°, Pescetto — 4°, Longo — 5°, Corsi L.

(N. 82). Contratti di vendita e di permuta tra il Demanio e il comune di Padova e costruzione di locali pel servizio postale:

1° Uffizio, senatore Zini — 2°, Pecile — 3°, Cambray-Digny — 4°, Serra — 5°, Pantaleoni.

Senato del Regno

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente alla Biblioteca del Senato del Regno, retribuito con l'annuo stipendio di lire tremila, cogli aumenti che verranno stabiliti per gli altri impiegati.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze all'uffizio dei questori del Senato del Regno, nel palazzo Madama, dalla data del presente giorno, alle ore cinque pomeridiane del giorno 31 del prossimo mese di marzo.

Le istanze saranno accompagnate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita onde consti che l'aspirante non oltrepassa i 35 anni;

b) Attestato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di dimora;

c) Certificato d'avere riportato almeno la licenza liceale, e documenti comprovanti gli studi fatti, letterari o scientifici;

d) Documenti che dimostrino la conoscenza della lingua francese, e di una almeno delle due lingue tedesca o inglese;

e) Certificati che comprovino che l'aspirante è fornito di conoscenze bibliografiche.

A siffatti documenti potranno gli aspiranti aggiungere tutti quelli che parranno loro giovevoli ad attestare delle loro qualità e della loro coltura.

Il direttore degli uffizi di Questura darà agli aspiranti ricevuta dei documenti presentati, che saranno loro restituiti dopo che la Presidenza del Senato avrà conferito il posto di che si tratta.

Roma, addì 17 febbraio 1881.

I SENATORI QUESTORI DEL SENATO.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, in conformità delle conclusioni proposte dalla Giunta, annullò l'elezione del Collegio di Torre Annunziata, trasmettendone gli atti all'autorità giudiziaria; e proseguendo quindi la discussione dei disegni di legge concernenti l'abolizione del corso forzoso e la istituzione di una Cassa per le pensioni a carico dello Stato, udì lo svolgimento di ordini del giorno proposti dai deputati Seismit-Doda e Massari, e le dichiarazioni fatte, riguardo alle leggi e agli ordini del giorno, dal Presidente del Consiglio. In seguito ad osservazioni del relatore Morana, del deputato La Porta e del Ministro delle Finanze, ritirato poi l'ordine del giorno del deputato Massari e rimandatone altri alla discussione degli articoli, ne venne approvato uno presentato dalla Commissione relativo all'intervento del Governo a quelle Conferenze internazionali che possono essere promosse allo scopo di determinare il regime monetario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **34** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Alle strade nazionali classificate coi Reali decreti 17 novembre 1865, n. 2633; 22 aprile 1868, n. 4361, e 27 giugno 1869, n. 5147, è aggiunta la strada che da Pian di Portis per Monte Mauria va al confine austro-ungarico a Monte Mesurino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **XXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per alcune modificazioni allo statuto adottata nell'assemblea generale del 25 gennaio 1880 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Motta di Livenza, col titolo di *Banca Mutua Popolare di Motta di Livenza* e colla durata di anni 50, decorrendi dal 6 ottobre 1872;

Visti i Reali decreti del 6 ottobre 1872, n. CCCCXXXI e del 24 agosto 1876, n. MCCCLXVI, relativi alla presente Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Motta di Livenza*, da lire 62,500, divise in n. 2500 azioni da lire 25 ciascuna, a lire 100,000, divise in n. 4000 azioni dell'anzidetto valore di lire 25 ciascuna; ed oltre alla correlativa modificazione dell'articolo 4, 1° alinea dello statuto, sono approvate le altre modificazioni seguenti:

a) Nell'art. 8, paragrafo *b*, alle parole: *non mai minore di una lira per azione*, sono sostituite le parole: *non mai minore di un decimo per azione*;

b) Nell'art. 29 le parole: *Allorchè il fondo di riserva avrà raggiunto il quarto del capitale sociale, la quota di utili ad esso spettante sarà ripartita fra le azioni*, sono sostituite dalle parole seguenti: *Allorchè il fondo di riserva avrà raggiunto l'intero capitale, gli utili ad esso spettanti saranno ripartiti fra le azioni.*

Art. 2. Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 100 a lire 150, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di gennaio 1881:

Zoppoli Antonio, conservatore delle Ipoteche a Pisa, traslocato a Lucera;

Gugliantini Antonio, ricevitore del Registro a Bagnacavallo, id. a Piombino;

Monici cav. Girolamo, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato conservatore delle Ipoteche a Pisa;

Minella Vincenzo, ricevitore del Registro a Casteltermini, traslocato a Cuorgnè;

Vitetti Leonardo, id. a Mottola, id. a Monteleone di Calabria;

Camussi Edoardo, ispettore a Velletri, id. a San Severo;

Costa Stefano, id. a San Severo, id. a Velletri;

Tabacco Fausto, ricevitore del Registro a Rotonda, id. a Picerno;

De Stefanis Bernardino, id. a Stilo, id. a Santo Stefano di Camastra;

Trapani Giuseppe, id. a Patti, id. a Mussomeli;

Mancuso Demetrio, id. ad Adernò, id. a Patti;

De Simone Raffaele, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Gerace;

Marvasi Enrico, id. a Barcellona Pozzo di Gotto, collocato a riposo;

Tosi Attilio, ispettore a Verona, nominato ricevitore del Registro a Vicenza;

Bellisario Francesco, id. a Monteleone Calabro, id. a Lercara Friddi;

Varvelli Eugenio, ricevitore del Registro a Santhià, nominato ispettore di 4ª classe a Monteleone Calabro;

Sabini Dante Alighieri, id. a Pieve di Cadore, id. id. a Vasto;

De Filippi Pietro, ispettore a Legnago, traslocato a Verona;

Testa Francesco, id. a Guastalla, id. a Legnago;

Berruti Carlo, id. a Vasto, id. a Guastalla;

Masini Cesare, ricevitore del Registro a Bossolasco, id. a Gassino;

Borgata Giuseppe, id. a Châtillon, id. a Bossolasco;

Gerbore Gio. Battista, id. a Piana dei Greci, id. a Châtillon;

Chiabrera Pio, id. a Pescina, id. a Santhià;

Ridolfi Ridolfo, id. a Sarnico, id. a Pescina;

Pellè Vincenzo, id. a Capracotta, id. ad Ostuni;

De Luca Carmelo, id. a Leonforte, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Gisci cav. Giovanni, id. ad Ancona, collocato a riposo;

Olivieri cav. Luigi, già ricevitore generale della provincia di Campobasso, nominato conservatore delle Ipoteche a Teramo;

Valerio Giuseppe, volontario, nominato ricevitore del Registro a Leonessa;
Sertour Emilio, id., id. id. a Riccia:
Caratti Enrico, id., id. id. a Sogliano al Rubicone;
Calvani Gaetano, id., id. id. a Capracotta;
Morfino Luigi, id., id. id. a Sommatino;
Della Torre Romano, id., id. id. a Rogliano;
Cartagenova Enrico, id., id. id. a Mola di Bari;
Del Moro Luigi, id., id. id. a Bagnacavallo;
Pastore Giuseppe, id., id. id. a Piana dei Greci;
Rosica Giustino, id., id. id. a Laviano;
Malaterra Luigi, id., id. id. a Sarnico;
Carisio Cesare id., id. id. a San Giorgio la Molara;
Ricci Francesco, id., id. id. a Nereto;
Bergonzoni Ettore, id., id. id. a Campli;
Mori Domenico, id., id. id. a Rotonda;
Broglio Camillo, id., id. id. a Stilo;
Ciccaglione Pasquale, id., id. id. a Bianco;
Cannella Domenico, id., id. id. a Riesi;
Chiesa Paolo, id., id. id. a Celenza Valfortore;
Vandero Alessandro, id., id. id. a Soriano Calabro;
Petrina Rapisardi Francesco, commesso gerente, id. id. a Menfi;
Crespi Giuseppe, id., id. id. a San Daniele nel Friuli;
Meleri Francesco, id., id. id. a Pieve di Cadore;
Brambilla Giacinto, id., id. id. a Civita Campomarano;
Polverini Aurelio, id., id. id. a Chiaromonte;
Masi Antonio, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio a Benevento;
Giacchero Giovanni, id. a Sondrio, traslocato ad Ancona.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 7 ottobre 1880:

Rotoli Tommaso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato sostituito segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello sezione di Potenza;
Valduga Antonio, vicecancelliere alla Pretura di Latisana, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine;
Cantalini Oreste, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aquila, id. vicecancelliere al Tribunale di Aquila;
Cataldi Giuseppe, vicecancelliere alla Pretura di Castelvecchio Subequo, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Aquila;
Di Francesco Pietro, id. di Tossicia, id. id.;
Bugni Tito Livio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Castelvecchio Subequo;
Paolessi Felice, id., id. id. di Tossicia.

Con decreti Ministeriali del 12 ottobre 1880:

Barone Francesco, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere alla Corte d'appello di Palermo;
Ramo-Scalabrini Luciano, cancelliere alla Pretura di Casteltermini, sospeso dalla carica;
Biadene Fioravante, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano, nominato vicecancelliere alla Pretura di Valdobbiadene;
Pagliarin Filippo, vicecancelliere alla Pretura di Fonzaso, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Conegliano.

Con decreti del 25 ottobre 1880:

Vialetto Francesco, pretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico, in servizio da oltre dieci anni, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute, e per mesi sei dal 1° ottobre, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;
Cantilena Luigi, vicepretore del mandamento di Belluno, tramutato al mandamento di Santo Stefano del Comelico, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;
Zini Costanzo, avente i requisiti prescritti dalla legge, nominato vicepretore del mandamento di Formigine;
Santi Antonio, id., id. del 1° mandamento di Perugia;
Venturi Andrea, id., id. del mandamento di Gualdo Tadino;
Palladino Raffaele, id., id. di Castellammare di Stabia;
Riva cav. Alessandro, id., conciliatore nel comune di Felizzano, id. del mandamento di Montanaro, rimanendo dispensato dall'ufficio di conciliatore;
Dalla Torre Pietro, vicepretore del mandamento di Lonigo, id. pretore del mandamento di Candia Lomellina con l'annuo stipendio di lire 2000;
Barberis Francesco, pretore del mandamento di Candia Lomellina temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, transitato al mandamento di Poggio Mirteto, continuando nell'attuale applicazione;
Mosca Carlo, uditore facente funzioni di vicepretore nel mandamento di Poggio Mirteto, tramutato al mandamento di Marino;
Giorgio Giuseppe, pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, id. nel mandamento di Montalboddo;
Razzandi Luigi, id. del mandamento di Montalboddo, id. al mandamento di Rocca Sinibalda;
Gilles Enrico, id. di Jesi, id. al mandamento di Sassoferrato:
Scoccia Alceste, id. di Castiglione del Lago, id. di Jesi.
Moriniello Filippo, id. di Sassoferrato, id. di Castiglione del Lago;
Visconti Pompeo, id. del 1° mandamento di Ancona, id. di Camerino;
Diaghi Antonio, id. del mandamento di Camerino, id. al 1° mandamento di Ancona;
Giura Giosuè, id. di Noepoli, id. nel mandamento di Tursi;
Ragazzoni Cesare, già pretore del mandamento di San Nicolò Gerrei, dichiarato dimissionario con decreto 4 ottobre 1880, richiamato in servizio presso il mandamento di Isili a datare dal 1° novembre 1880, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Magaldi Giovanni, pretore del mandamento di Lauria, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per cinque mesi a datare dal 16 ottobre 1880 con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Lauria;
Paladini Antonio, pretore, in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno della metà dello stipendio, confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, a datare dal 1° ottobre 1880, continuando a rimanere per lui vacante il mandamento di Tezze;
Ventura Francesco, pretore del mandamento di Gioj Cilento, in aspettativa per motivi di salute a tutto ottobre 1880, id. per altri 4 mesi, a datare dal 1° novembre 1880, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare vacante per lui lo stesso mandamento di Gioj Cilento;
Mazzoldi Antonio, pretore del mandamento di Castiglione delle Stiviere, tramutato al mandamento di Sabbioneta;
Rizzardi Carlo, id. del mandamento di Asola, id. al mandamento di Castiglione delle Stiviere;
Bolza Leopoldo, id. di Santhià, id. al mandamento di Asola;
Benedicti Biagio, id. di Mongrando, id. al mandamento di Fivizzano;
Saggiotti Giovanni, id. di Valstagno, id. al mandamento di Magliano Sabina;
Serra Claudio, id. di Marostica, id. al mandamento di Val Stagno;

Leguari Ferdinando, id. di Ariano nel Polesine, id. al mandamento di Marostica;
Menegante Luigi, id. di Melza, id. al mandamento di Ariano nel Polesine;
Monda Luigi, procuratore esercente in Napoli, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Raccuja, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Piccinini Luigi, id. in Bologna, id., id. del mandamento di Nuraminis, id.;
Tadini Antonio, avvocato avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del mandamento di Gualdo Tadino;
Vastano Nicola, id. id., id. del mandamento di Piedimonte di Alife;
Cavallaro Giovanni Battista, già vicepretore del mandamento di Cologna Veneta, dimessosi dall'ufficio, nominato, in seguito a sua domanda, all'ufficio stesso;
Levi Alberto, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del 2° mandamento di Venezia;
Tazzoli Augusto, pretore del mandamento di Torricella Peligna, tramutato nel mandamento di Mongrande;
Tirabosco Giovanni Battista, id. di Lorco, id. nel mandamento di Rovigo;
De Sciora Marco, id. di Bisacquino, id. al mandamento di Corleone;
De Franchis Andrea, id. di Castronovo, id. nel mandamento di Bisacquino;
Marcataio Giuseppe, id. di Salemi, id. nel mandamento di Castronuovo di Sicilia;
Zanchetta Giacomo, pretore nel mandamento di Paceco, tramutato nel mandamento di Salemi;
Civello Cesare, id. di Butera, id. nel mandamento di Ciminna;
Piccardo Carlo, id. di Ronco Scrivia, id. nel mandamento di Savignone;
Fenoglia Luigi, id. di Savignone, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. nel mandamento di Ronco Scrivia, rimanendo ferma la detta applicazione;
Ferrante Giovanni, uditore, destinato temporaneamente vicepretore nel mandamento di Savignone, con l'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, e con la mensile indennità di lire 100, destinato nella stessa qualità e con lo stesso incarico nel mandamento di Ronco Scrivia, mantenendo la detta indennità mensile;
Broglia Dal Persico Bartolomeo, pretore del mandamento di Rovigo, in pendenza del giudizio penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a datare dal 16 ottobre 1880;
Besana Carlo, pretore del mandamento di Giulianova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni pel mese di novembre 1880;
Strada Cesare, vicepretore dell'8° mandamento in Milano, dispensato dall'esercizio delle sue funzioni in seguito a sua domanda;
Ciulli Carlo, vicepretore del mandamento di Campi Bisenzio, id. id.;
Palatini Michele, id. del mandamento di Pieve di Cadore, id. id. dal 1° novembre 1880;
Russo Francesco, pretore del mandamento di Vallecorsa, accettata la rinunzia da esso fatta alla nomina di pretore, ed è richiamato alle precedenti funzioni di vicepretore nella Pretura Urbana di Roma;
Cerulli Vincenzo, pretore già titolare del mandamento di Soriano, in aspettativa per motivi di salute a tutto il mese di settembre, dispensato da ogni altro ulteriore servizio, a datare dal 1° ottobre 1880, per inabilità a poter riassumere le funzioni;
Dall'Acqua Ercole, vicepretore del mandamento di Bozzolo, dispensato da tale ufficio;
Uberti Luigi, pretore del mandamento di Voltnrara, collocato a riposo in seguito a sua istanza, a datare dal 1° novembre 1880;
Gargiulo Tommaso, id. del mandamento di Jelsi, temporaneamente applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, collocato in seguito a sua domanda in aspettativa per motivi di salute dal 1° novembre 1880;
Giletti Pietro, id. del mandamento di Livorno Vercellese, id. id. per motivi di famiglia per due mesi a datare del 16 ottobre 1880;
L'aspettativa concessa col decreto Reale del 21 settembre 1880 al pretore Buccheri Pasquale decorre dal 16 ottobre successivo;
Zazzara Antonio, vicecancelliere della Pretura di Giulianova, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per quindici giorni a datare dal 1° novembre 1880.

Con decreti del 4 novembre 1880:

Vassallo Salvatore, pretore del mandamento di Aragona, tramutato al mandamento di Raffadali;
Monteverdi Luigi, id. di Piazza Brembana, id. di Zogno;
Carnazzi Gabriele, id. di Tolve, id. di Piazza Brembana;
Ferrari Guglielmo, vicepretore del 2° mandamento di Capannori, id. di Lucca Campagna;
Serafini Tarcisio, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del 2° mandamento di Capannori;
Dal Bove Guglielmo, vicepretore nella Pretura Urbana di Verona, tramutato al 1° mandamento della stessa città;
Capparozzo Angelo, pretore già titolare del mandamento di Vallecorsa ed in aspettativa per motivi di salute con decreto del 6 agosto p. p., confermato a sua domanda nella stessa aspettativa per altri due mesi, dal 1° novembre 1880, con l'assegno della metà dello stipendio e continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Borgocollefegato;
Bocchia Giovanni, pretore del mandamento di Lugagnano d'Arda, tramutato nel mandamento di San Pancrazio Parmense;
Gardini Lorenzo, id. di Limone (Piemonte), id. di San Felice sul Panaro;
Brunazzi Giuseppe, id. di San Felice sul Panaro, id. di Guastalla;
Razetti Napoleone, id. di Valdieri, id. di Caselle Torinese;
Calvetti Giuseppe, id. di Caselle Torinese, id. di Buriasco;
Carugati Carlo, id. di Buriasco, id. di Valdieri;
Licheri Giovanni, vicepretore del mandamento d'Isili, tramutato al mandamento di Lanusei;
Pirotta Angelo, pretore del mandamento di Chiavenna, tramutato al mandamento di Cuvio;
Fumagalli Pasquale, id. di Cuvio, id. di Chiavenna;
Benaglia Luigi, id. di Palazzo San Gervasio, id. di Pescopagano;
Curzio Andrea, id. di Pescopagano, id. di Pescopagano;
Sterio Placido, id. di Milazzo, id. del mandamento Priorato in Messina;
Massari Filippo, id. di Carinola, id. al mandamento di Amalfi;
De Rossi Francesco, id. di Amalfi, id. di Carinola;
Casalasco Domenico, id. di Carpignano Sesia, id. di San Secondo di Pinerolo;
Negri Paolo, avvocato in Bobbio, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Carpignano Sesia con l'annuo stipendio di lire 2000;
Verde Filippo, uditore facente funzioni di vicepretore del mandamento di Tiriolo con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, dispensato da tale incarico a sua domanda e richiamato alle precedenti funzioni di vicepretore del mandamento San Giuseppe in Napoli;
Vitagliano Vincenzo, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Santa Maria di Capua Vetere, destinato ad eser-

citare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Tiriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Pozzo Giuseppe, id. alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id. id. nel mandamento sezione Dora in detta città;
Bossoni Pietro, id. addetto alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. nel 2° mandamento di detta città;
Uberti Giuseppe, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. nel mandamento di Adro;
Levi Salvatore, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore nel mandamento di Occhiobello;
Maselli Francesco, pretore del mandamento di Agnone, tramutato al mandamento di Forlì del Sannio;
Fiorentino Giovanni, id. di Forlì del Sannio, id. di Bojano;
De Sanctis Francesco, id. di Polla, id. di Montemarano;
Ferrari Sebastiano, id. di Montemarano, id. di Montesano;
Giglio Achille, id. di Montesano, id. di Polla;
Milletari Carmelo, id. di Ferla, id. di San Nicolò Gerrei;
Grifoni Lodovico, id. di Gibellina, id. di Burgio;
Manetti Gino, id. di Zogno, id. di Loreo;
Quaglia Giuseppe, id. di Cortemiglia, id. di Caraglio;
Del Citerna, id. di Corio, id. di Cortemiglia;
Ranzoni Erminio, id. di Bioglio, id. di Corio;
Dell'Orto Giuseppe, id. di Vistrorio, id. di Bioglio;
Zerlotto Giuseppe, vicepretore del 2° mandamento di Verona, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Vistrorio con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cammarano Saverio, pretore già titolare del mandamento di Noci, in aspettativa per motivi di famiglia, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, a datare dal 16 novembre 1880, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Apucina;
Bertolotti Alessandro, pretore del mandamento di Castellarquato, in servizio da meno di dieci anni, collocato d'ufficio in aspettativa per constatati motivi di salute pel mese di novembre 1880, con l'assegno corrispondente al terzo del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento stesso di Castellarquato;
Colesanti Domenico, nominato vicepretore del mandamento di Morcone;
Mosca Carlo, uditore e vicepretore del mandamento di Marino, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Poggio Mirteto, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di lire 90 a datare dal 1° novembre 1880;
Leanza Gaetano, vicepretore del mandamento di Cesarò, dispensato da ulteriore servizio;
Grillo Gaetano, conciliatore nel comune di San Pier Niceto, id.;
Diana Giacomo, viceconciliatore del comune di Enemonzo, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni col R. decreto dell'11 agosto 1880, rimosso dalla carica;
Per l'aspettativa del pretore Poddigue Giovanni Maria, già titolare del mandamento di Fortino, è lasciato vacante il mandamento di Militello;
Sono accettate le dimissioni date da Giordani Attilio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pisogne;
Id. da Pirri Ferdinando, id. di Catanzaro.

Con decreto Reale del 30 gennaio 1881 Tacconi Mauro Ernesto, vicecancelliere della Pretura di Broni, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato, in seguito ad esame di concorso, ufficiale d'ordine di 2ª classe nel Ministero stesso.

Con direttoriale decreto del 18 gennaio 1881 Carrubba Corrado, guardafili di 2ª classe nell'Amministrazione dei telegrafi, venne promosso alla 1ª classe.

MINISTERO DELL'INTERNO

OFFERTE *a favore dei poveri danneggiati dalle inondazioni in Reggio Calabria.*

Dal R. console residente in Alessandria d'Egitto venne trasmessa a questo Ministero una nuova oblazione di lire 3030, raccolta in quella città a favore dei poveri danneggiati dagli uragani del 20 ottobre nella provincia di Reggio Calabria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL' AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tre posti di *aiuto direttore ed insegnante di elementi di scienze fisiche e naturali* per le Scuole pratiche di agricoltura di Borgonovo Val Tidone (Piacenza), di Catanzaro e di Scerni (Chieti), coll'assegno annuo di lire 2000, e coll'alloggio a carico delle Scuole stesse. Le nomine si faranno a misura che se ne verificherà il bisogno.

Il concorso è per esami, ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; incomincieranno alle ore 9 ant. del dì 28 marzo 1881 e comprenderanno: un esame scritto sopra un tema di *botanica in rapporto all'agricoltura speciale;* esami orali sulla *fisica*, sulla *chimica* e sulla *storia naturale*, ed una lezione sopra un argomento di *agricoltura generale*.

Le domande (in carta bollata da lira una) dovranno pervenire al Ministero non più tardi del dì 18 marzo 1881, contenere la indicazione dell'abitazione, ed essere corredate dei documenti infraindicati:

a) Atto di nascita (firmato dal sindaco e legalizzato dall'autorità politica o giudiziaria), dal quale risulti età non superiore a 35 anni;

b) Certificato di cittadinanza italiana (firmato dal sindaco e legalizzato come sopra);

c) Certificato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni in cui si ebbe dimora nell'ultimo triennio, e vidimato dall'autorità politica o giudiziaria. (Il certificato rilasciato dal sindaco del comune di attuale residenza deve essere di data posteriore al 15 febbraio 1881);

d) Certificato penale rilasciato (dopo il 15 febbraio 1881) dal Tribunale del circondario d'origine e vidimato dal procuratore del Re;

e) Certificato di adempimento (se l'età lo esige) all'obbligo della leva militare;

f) Certificato medico (di data posteriore al 15 febbraio 1881), dal quale risulti buona costituzione fisica;

g) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute.

Al pari della istanza i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Roma, 16 febbraio 1881.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni della legge 13 novembre 1859, n. 3725, e del R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043, è aperto il concorso alla cattedra di professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica *Piazzi* in Palermo, coll'annuo stipendio di lire 2160.

Il concorso avrà luogo in Roma.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il 31 marzo prossimo al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso corredata dei voluti documenti; ed in essa dovranno dichiarare se intendono concorrere per titoli o per esame, oppure nell'una e nell'altra forma.

Roma, addì 17 gennaio 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DIVISIONE DELL'INSEGNAMENTO TECNICO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli e per esami alla cattedra di disegno, vacante nell'Istituto tecnico di Palermo, alla quale potrà essere assegnato, come *maximum*, lo stipendio di lire 2160.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e farla pervenire a questo Ministero, Divisione dello insegnamento tecnico, non più tardi del 1° marzo 1881.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami, e le norme con cui i medesimi saranno dati, verranno fatti noti, con particolari comunicazioni, ai singoli concorrenti, i quali dovranno perciò indicare con esattezza, nella domanda, il rispettivo domicilio.

Roma, 29 dicembre 1880.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono ristabiliti i cavi fra Rio Grande do Sul e Montevideo, e fra Portorico e St-Thomas. I telegrammi per l'Uruguay ed oltre, e per tutte le località delle Indie occidentali riprendono quindi il loro corso regolare.

Roma, 15 febbraio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 80 rilasciata dall'Intendenza di Caltanissetta in data 8 novembre 1880, n. 943 di protocollo e n. 141 di posizione a favore di Carlo Mazzone pel deposito da esso fatto di un certificato consolidato 5 per cento, numero 660692 dell'annua rendita di lire 165 per svincolo e tramutamento in cartello al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna delle cartelle emesse in sostituzione del detto certificato senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, li 15 febbraio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 675069 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 45, al nome di Salzano Federico, *Maria* e Pasquale fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salzano Federico, *Clementina* e Pasquale fu Vincenzo, minori, sotto la tutela del loro fratello Giuseppe, domiciliato in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679736 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Amodei Salvatore, Raffaela e *Vincenzo* di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Amodei Salvatore, Raffaela e *Maria Vincenza* di Carlo Tito, minori, sotto la patria podestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 28 gennaio 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 12 *febbraio* 1881, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	18	37	44	87	63
BARI	66	56	22	11	59
FIRENZE	80	87	29	69	52
MILANO	77	23	19	38	3
NAPOLI	62	53	31	71	38
PALERMO	76	75	78	23	29
TORINO	86	80	33	41	26
VENEZIA	78	2	67	87	18

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una lettera da Costantinopoli alla *Indépendance Belge* crede che sono da attendersi delle serie resistenze da parte della Porta. « La Porta, dice il corrispondente, si è mostrata conciliante finchè poteva sperare che le potenze non si ac-

corderebbero; ma ora che vede che le potenze si accordano per un'azione comune, essa ritorna alla sua antica politica di temporeggiamenti e di sotterfugi. Il cambiamento di atteggiamento da parte della Germania, che negli ultimi tempi sembrava far causa comune colla Turchia contro la diplomazia inglese, ha prodotto sul sultano e sui suoi consiglieri un'impressione tanto più penosa, che si calcolava, grazie all'appoggio di questa potenza, di sfuggire all'obbligo di fare alla Grecia delle concessioni giudicate eccessive. Con tutto ciò, tanto il governo quanto il sultano sembrano decisi di resistere colla massima energia alla pressione dell'Europa e di accettare piuttosto una lotta armata, che di subire delle condizioni che essi considerano come umilianti ed inaccettabili. „

Commentando questa sua lettera, l'*Indépendance* osserva che queste disposizioni poco concilianti della Porta si comprendono e si spiegano facilmente, ma che non vi è bisogno di commuoversene, perchè le potenze hanno dovuto prevederle. “ Del resto, aggiunge il foglio belga, è noto che il governo ottomano è solito di spingere le cose fino agli estremi, salvo ad accettare pacificamente all'ultima ora ciò che da prima aveva rifiutato. „

In quanto alla Grecia, lo stesso foglio constata che le notizie che giungono da Atene sono ogni dì più rassicuranti, e che il gabinetto greco inclina a moderazione e conciliazione.

I giornali inglesi dicono che la scomparsa di un certo numero di organizzatori della Lega agraria, avvenuta in seguito alla probabilità dell'adozione del *bill* di coercizione, ha gettato della inquietudine nel campo degli aderenti della Lega. Il signor Walsh de Balla è in via per l'Australia, e per iscusarlo di aver disertata la sua missione d'agitatore nell'Irlanda occidentale, si viene spargendo la voce che non potrebbe sopportare una prigionia di qualche durata senza serio pericolo per la sua salute.

Si crede che un altro corifeo degli agitatori, il sig. Egan, non ritornerà per ora in Irlanda, e si suppone generalmente che la maggior parte dei membri della Commissione esecutiva della Lega agraria accompagneranno il signor Parnell nel suo viaggio in America.

Pochi furono i membri che intervennero all'ultima seduta ebdomadaria a Dublino, ed il signor Harris e molte altre notabilità della Lega brillavano per la loro assenza.

Frattanto i fittaiuoli vengono manifestando sempre più chiaramente il desiderio di accomodarsi all'amichevole coi loro proprietari, e quelli che sono stabiliti nei dominii del duca di Leinster si sono separati dalla Lega e devono riunirsi a Kildare per discutere le proposte del duca che loro offre una diminuzione del 20 per cento sui loro fitti.

Il Comitato centrale di Dublino non ha fatto ancora conoscere i suoi progetti definitivi circa al futuro indirizzo degli affari della Lega.

In un *meeting* di donne tenuto il 12 febbraio a Clarmorris, in Irlanda, la signora Anna Parnell ha proposto una risoluzione colla quale si invitano le donne dell'Irlanda a vendicare l'arresto di Davitt, organizzando, da un capo all'altro dell'isola, delle Società di donne affigliate alla Lega agraria.

Il 13 poi ebbe luogo a Londra, all'Hyde-Park, un *meeting* in favore dell'Irlanda. V'intervennero parecchie migliaia di persone, la maggior parte irlandesi.

I signori Mac-Carthy, Nelson, Sexton e Redmon, membri irlandesi del Parlamento, hanno pronunciato dei discorsi, ed attaccato vivamente la politica del governo in Irlanda, come pure gli atti recenti del presidente della Camera. Gli oratori sono stati acclamati. Nessun disordine.

La Commissione speciale della Camera dei signori di Prussia ha respinto con nove voti contro quattro il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati, per uno sgravio permanente di 14 milioni sulle imposte dirette. Tale sgravio era stato inscritto dal governo nella legge di finanza dello esercizio prossimo e, secondo le di lui intenzioni, non doveva applicarsi che a quell'esercizio.

Quando il signor Richter, del partito progressista, propose di renderlo permanente e di consacrare questa permanenza con una legge speciale gli organi ufficiosi protestarono dapprima energicamente. Ma non tardarono poi a mutare contegno, pensando, senza dubbio, che sarebbe stato spiacevole il lasciare ai progressisti soltanto, davanti al corpo elettorale, il benefizio di una proposta così vantaggiosa, almeno in apparenza, ai contribuenti.

Il governo aderì alla proposta Richter leggermente modificata e la Camera la adottò.

Ora la Commissione della Camera alta la respinse stimando che la situazione del bilancio non giustifichi presentemente uno sgravio, tant'è che il bilancio presenta un *deficit* ed occorre un prestito per ripristinare l'equilibrio fra le entrate e le spese. Si starà a vedere se la Camera ratificherà le conclusioni della sua Commissione.

La Commissione permanente del Consiglio economico nella sua ultima seduta, dell'11 febbraio, approvò il progetto di legge sulle corporazioni.

Il signor de Boetticher, ministro di Stato, ha poi espresso alla Commissione i ringraziamenti del governo per il prezioso concorso che essa gli ha dato. I primi lavori del Consiglio economico hanno fornita una chiara prova della sua vitalità.

Il ministro ha insistito su questo punto che, malgrado le divergenze di opinione, la politica non è mai entrata a parte delle discussioni. I felici risultati dei primi lavori, egli disse, autorizzano la speranza di vedere il Consiglio economico trasformarsi in una istituzione duratura.

Un telegramma da Panama, 3 febbraio, dice che i combattimenti che hanno preceduta la presa di Lima sono stati assai sanguinosi. Miraflores, Charillos e Barranco sono state incendiate dai chileni. La popolazione di Lima è rimasta calma. I chileni hanno organizzato nella capitale del Perù un'amministrazione municipale, ed hanno posto provvisoriamente degli ufficiali alla testa dei vari dipartimenti.

Prima di rifugiarsi nell'interno del paese, il presidente Pierola aveva data facoltà agli ufficiali della marina peruviana di ritirarsi ove meglio loro piacesse, ma nessuno ha voluto profittare della libertà che gli era offerta, e dopo la presa di Lima gli ufficiali incendiarono e fecero saltare in aria i loro bastimenti e parecchi forti, facendo subire delle gravi perdite ai chileni.

Le notizie dirette dalla China sono sempre assai belligere. Il *Courrier* di Shanghai annunzia che nei circoli chinesi bene informati si dice che la Russia abbia raddoppiato le sue pretese presso il governo chinese, e che questo preferisca la guerra. Lo stesso foglio dice che fra i chinesi prevale l'idea che i russi, dopo dichiarata la guerra, tenteranno d'impadronirsi del gruppo delle isole di Ciusani per conservarlo più tardi nel caso che restassero vincitori. Il possesso di queste isole metterebbe i russi in grado di dominare tutta la costa della China in quella parte. Si rammenta che anche i ribelli Taiping combattevano accanitamente per impossessarsi di queste isole, che sono considerate come la chiave di quella importante posizione, minacciando Scianghai, Ningpo e l'entrata del fiume Yangtsee. Il governo chinese conosce un tale pericolo, e prende delle misure energiche per la difesa di quelle isole e di Ningpo. Leggesi infatti in una lettera da Ningpo, che le autorità militari di questa piazza dispongono tutto per la guerra. Vi sono giunte da Birmingham molte casse con fucili, munizioni e materie esplosive.

Correva voce nei circoli chinesi che il governo intenda, in caso di guerra, collocare delle torpedini all'entrata di tutti i porti aperti e di non permettere neppure ai bastimenti mercantili di entrare o di sortire da quei porti.

Scrivono da Scianghai che il comandante in capo della flotta chinese, ammiraglio Ting, vi era arrivato da Tientsin, accompagnato da 16 ufficiali chinesi e dai capitani inglesi Johnstone e Clayson. A bordo dello stesso vapore trovavansi pure 220 ufficiali e marinai della marina imperiale, sbarcati da una delle fregate stazionate a Wusung. Dicevasi che il governo chinese intenda mandare tutti questi ufficiali e marinai in Inghilterra, per condurre in China dei bastimenti da guerra, ivi comperati o costrutti per il governo chinese. Dicevasi pure che un vapore della Società dei negozianti chinesi, il *Haeshin*, trasporterà i marinai chinesi in Inghilterra, per dare occasione a questi di esercitarsi durante il viaggio.

Scrivono da Canton che vi regnava un grande eccitamento a motivo dei preparativi per la guerra. Anche due templi furono convertiti in depositi per materiali di guerra.

Leggesi in un foglio di Scianghai, che Liu-Shen-Shan, prima generale in capo nella provincia del Chilì e che da qualche tempo vive in ritiro, ebbe un'udienza presso le due imperatrici che gli domandarono consiglio riguardo alla situazione. Egli avrebbe risposto " che il miglior partito sarebbe la guerra, ed il partito medio la pace. „ Bisogna però sapere che i Chinesi usano la parola " medio, „ come più cortese, quando vogliono dire " pessimo. „

Lo schooner inglese *Lilla*, investito sulla costa delle isole Pellew, venne saccheggiato dagli abitanti di una di quelle isole. L'ammiraglio inglese sir Coote ha deciso di mandare un vapore da guerra per castigare i colpevoli. Saranno circa 10 anni che il vapore da guerra *Perseus* vi fu mandato con una simile missione, e da quel tempo gli isolani avevano sempre rispettato i negozianti bianchi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Daily News* annunzia che lord Kimberley ricevette dai Boeri una proposta di pace. Il gabinetto discusse ieri questa questione. Credesi che esso offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Lo stesso giornale annunzia che sono avvenuti alcuni disordini nei dintorni di Beyrut fra musulmani e cristiani. Vi furono parecchi morti. Le botteghe furono chiuse.

Londra, 16. — Il viaggiatore francese Enrico Lezeret fu assassinato col suo seguito da una tribù dei Gallas.

Un dispaccio dall'Asia centrale annunzia che i capi di Merw decisero di difendersi fino agli estremi. Essi concentrano le loro forze per difendere il passaggio di Tijend e chiesero rinforzi a Candahar. Il generale Skobeleff passerà sul territorio persiano.

Belgrado, 16. — La Scupcina approvò a grande maggioranza il progetto relativo all'indipendenza della magistratura ed accordò 100,000 franchi al presidente del Consiglio per mettere in ritiro i giudici incapaci.

Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

Berlino, 16. — La Camera dei deputati respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero le temporalità.

Votarono in favore della proposta il centro, i polacchi ed alcuni conservatori.

Soltanto i membri del centro presero parte alla discussione.

Calcutta, 16. — È partito per Napoli e Genova il piroscafo *Malabar*, della Società Rubattino.

Bruxelles, 16. — *Camera dei rappresentanti*. — Il ministro Bara dice che il governo decise di non ridurre lo stipendio dei vescovi, soggiunge che considera i vescovi come fautori di disordini, ma crede che un atto di rancore sia inutile.

Parigi, 16. — Il *Télégraph* dice che Rouvier, deputato di Marsiglia, ebbe un colloquio con Ferry riguardo agli affari di Tunisi.

Rouvier disse che gl'interessi francesi sarebbero compromessi se la proprietà dell'Enfida non fosse attribuita alla Società Marsigliese, che ne è legittima proprietaria.

Ferry rispose che le trattative sono aperte e che il governo difenderà energicamente gl'interessi nazionali.

Parigi, 16. — *Seduta del Senato*. — Approvasi l'intero progetto per la costruzione di due strade ferrate nel Senegal, una da Dakar a San Luigi, l'altra da Medine a Bonfaladre.

Durante la discussione, il ministro Jaureguiberry dimostrò la necessità di raggiungere il Niger prima degli altri concorrenti, e disse che le linee progettate attraverseranno paesi ricchi, dai quali tireremo specialmente il cotone.

Il ministro Freycinet fece osservare che la ferrovia Medine-Bonfaladre è soltanto una prima tappa verso l'interno del Sudan.

Berlino, 16. — *Seduta del Reichstag*. — Le proposte di rieleggere l'ex-presidente per acclamazione incontra difficoltà.

Proceduto si quindi allo scrutinio segreto, Arnim è rieletto presidente con 147 voti, Frankenberg è rieletto vicepresidente con 149 voti, e Ackermann (conservatore tedesco) è eletto secondo vicepresidente con voti 172.

Berlino, 16. — *Seduta della Camera dei signori*. — Discutesi il progetto per la remissione delle imposte.

Il principe di Bismarck chiede che si approvi il progetto. Egli dice che se la Camera dei signori non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perderebbe il coraggio, e che se la Camera dei signori gli ricusa l'appoggio, bisognerà che egli dia posto ai suoi avversari.

La discussione continuerà domani.

Parigi, 16. — Parnell scrisse da Parigi alla Lega agraria una lettera, in data del 13 corrente, nella quale dichiara che egli non andrà in America, ma che continuerà la sua missione al Parlamento. Egli disapprova l'impiego della forza; crede che il mezzo migliore per raggiungere lo scopo sia quello di propagare l'agitazione agraria nella massa delle popolazioni agricole in Inghilterra ed in Iscozia, che sono rappresentate nel Parlamento meno bene delle masse irlandesi. Egli soggiunge che il Parlamento attuale è nelle mani dei proprietari, dei manifattori o dei borghesi, i quali non hanno per mira la felicità del popolo. Un'alleanza, dice Parnell, fra la democrazia inglese e il partito nazionale irlandese, sulle basi che l'Irlanda abbia il diritto di fare le proprie leggi, di rovesciare i privilegi territoriali, di emancipare il lavoro dalle imposte opprimenti stabilite per mantenere gli eserciti e le marine permanenti, sarebbe irresistibile, otterrebbe uno scopo desiderato da secoli, e assicurerebbe l'amicizia delle due nazioni sulle basi della fiducia e degli interessi reciproci.

Parnell disapprova l'idea di creare Comitati segreti in luogo dell'attuale organizzazione aperta, perchè la Lega agraria non ha in mira nulla che sia illegale.

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* PER L'ANNO 1881

Per concorso a questo premio la Commissione propone il tema seguente:

« Quale indirizzo debbano prendere la filantropia e la scienza « di governo per migliorare le condizioni delle inferiori classi so- « ciali, di fronte agli svolgimenti attuali delle dottrine sociali- « stiche. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo* Cesare Beccaria, *in Milano*, non più tardi del 31 luglio 1882.

Gli scritti devono essere in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà di premio *lire mille*.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 21 gennaio 1881.

La Commissione: PIETRO ROTONDI, *presidente* — CESARE CANTU' — FELICE MANFREDI — FRANCESCO RESTELLI — GIUSEPPE SOMASCA.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — L'apertura della Sessione ordinaria primaverile 1881 del Consiglio comunale, che avrà luogo nell'aula massima del palazzo senatorio, in Campidoglio, venne fissata pel giorno 4 marzo p. v., alle ore 8 pom.

Regia marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* è partita il 14 corrente dal Pireo, diretta a Syra e Smirne, e lo stesso giorno approdava a Portoferraio il Regio piroscafo *Calatafimi*.

Beneficenza. — Nella *Gazzetta di Genova* del 15 si legge:

Il giorno 13 corrente moriva a San Francesco d'Albaro il signor Valente Celle, già negoziante in salumi nella nostra città. Nel suo testamento legava la somma di lire duemila per ciascuna alle seguenti Opere pie: Piccola Casa della Provvidenza — Asili infantili di Genova — Asili infantili di San Francesco d'Albaro — Ospizio dei ciechi — Ospedale di Pammatone — Albergo dei poveri — Ricovero di mendicità — Casa degli artigianelli — Opera pia Causa.

Nello stesso testamento il defunto ordinava che gli venisse eretto nel cimitero di Staglieno un monumento del valore di lire trecentomila.

Terremoto. — Il professore Silvestri scrive da Catania in data del 12 febbraio:

Questa notte, nel basso versante orientale abitato dell'Etna, alle 3 e 1/2 antimeridiane, si è sentito un terremoto con tre scosse ondulatorie, una immediatamente successiva all'altra. È stato forte specialmente nella borgata Macchia, borgata San Matteo e contrada Coda di Volpe, nel territorio di Giarre. Una chiesa e varie case hanno sofferto danni significanti. Sopra tutto però la commozione del suolo ha recato molto spavento agli abitanti che tuttora rammentano la distruzione della borgata Macchia nel tristo avvenimento del disastroso terremoto immediatamente successivo all'eruzione dell'Etna del 1865. Nello stesso versante, ma più verso mezzogiorno, fino alla città di Acireale, e rispettive adiacenze, le scosse di suolo sono state sensibilissime.

A Paternò continua attiva l'eruzione di fango.

Naufragio. — Alla *Nazione* del 17 scrivono da Perugia che il giorno 13 corrente, in causa di una forte tempesta nel Lago Trasimeno, affondossi una barca in cui si trovavano Giacinto De Sanctis, pescatore, due suoi figliuoli, ed un compagno.

Il De Sanctis rimase annegato, e non ancora se ne rinvenne il cadavere, i giovinetti furono salvati e tratti semivivi dall'acqua da persone accorse in loro aiuto.

Movimento portuario di Genova. — Nello scorso mese di gennaio, scrive il *Commercio di Genova*, del 15, giunsero nel nostro porto 337 bastimenti di 153,454 tonnellate e ne partirono 354 di 145,900 tonnellate.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi, abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 121 velieri di 8265 tonnellate e 41 vapori di 19,102 tonnellate; totale 163 bastimenti e 27,367 tonnellate; per la navigazione internazionale 49 velieri di 19,583 tonnellate e 126 vapori di 106,504 tonnellate; totale 175 bastimenti e 125,787 tonnellate.

Per quanto riguarda le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 161 velieri di 11,513 tonnellate e 65 vapori di 43,452 tonnellate; in tutto 216 bastimenti e 54,965 tonnellate; per la navigazione internazionale 49 velieri di 18,383 tonnellate e 89 vapori di 72,552 tonnellate; in tutto 138 bastimenti e 90,935 tonnellate.

TEATRI E CONCERTI. — Domani, venerdì, al Valle prima rappresentazione della nuova commedia di Dumas: *La Principessa di Bagdad*.

Al Costanzi domani si inaugura il salone per concerti con un concerto orchestrale diretto dal maestro Luigi Mancinelli, di cui ecco il programma: *Ottava sinfonia*, di Beethoven; *Barcarola* per la Cleopatra, ed *Ouverture* per la Messalina, di Mancinelli; *Gavotta*, di Sgambati (istrumentata da Mancinelli); *Preludio* dell'opera *Tristano ed Isotta*, di Wagner; *Seconda Rapsodia ungherese*, di Liszt.

Il distinto professore d'arpa cav. Giorgio Leonardi ha dato ieri alla sala Dante un concerto, ottenendo un gran successo come esecutore e compositore.

La *Società Filodrammatica Romana*, presieduta dal principe Grazioli, ha inaugurato il suo nuovo locale ed il teatro al palazzo Sforza-Cesarini colla commedia di Ferrari: *La Satira e Parini*.

Molti invitati, elogi unanimi all'architetto ed ai pittori decoratori. Teatro, sale ed annessi tutto è riescito bene.

Ora che la Società ha un locale adatto conta di dare frequenti recite o di mettere in scena lavori nuovi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Monografia del circondario di Pavia, premiata al concorso indetto dalla Giunta per l'inchiesta agraria sedente in Roma, di Bernardo Arnaboldi Gazzaniga (Pavia, Stabilimento tipografico G. Morelli, 1880).

Continuazione e fine — Veggasi il numero 88

II.

Leggendo la bella monografia dell'egregio Arnaboldi Gazzaniga, ricorre spontaneo un paragone col libro famoso di Stefano Jacini, *La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia*. Certamente non vuolsi istituire il confronto fra le due pubblicazioni secondo il pregio intrinseco di esse e l'indole e il valore dei due scrittori; nè è a tacersi dell'importanza eccezionale che, molto più se badiamo ai tempi in cui fu scritto, e all'accoglienza che doveva ottenere in Europa, ebbe il libro dell'onorevole Jacini, vera protesta d'un'Italia veramente irredenta. Ma eliminato il confronto mediante siffatti criteri, certo è che, nelle due prefazioni specialmente, i due autori s'incontrano e si abbracciano affettuosamente. Stefano Jacini, all'appello che la Società d'incoraggiamento delle scienze, lettere ed arti in Milano faceva, nel marzo del 1851, ai cultori delle scienze civili per un'esposizione delle condizioni economiche e morali del ceto agricolo lombardo ne' suoi rapporti colla possidenza e col vario genere di coltura, e per un'indicazione dei mezzi più acconci onde giovare alla possidenza e sollevare i coltivatori e introdurre miglioramenti nella legislazione e nell'economia, rispondeva in un anno coll'opera premiata e diffusa che tutti sanno. L'Arnaboldi, visto l'avviso di concorso a premi per la compilazione di memorie intorno alle condizioni dell'agricoltura e della classe agricola nei singoli circondari del regno d'Italia, in base alla legge del 12 dicembre 1878, che stanziava fondo supplementare per l'inchiesta agraria, non badando al tempo limitatissimo, cedendo alle istanze dell'illustre presidente della Giunta per l'inchiesta sopraccennata, dettava la presente monografia, la quale, mentre risponde esattamente al programma, attesta ampiamente dell'ingegno, del cuore, della pazienza sagace dell'autore, della sua sollecitudine per la piccola e grande patria, della sua fenomenale operosità patrizia.

E metterebbe conto accennare altresì a confessione identica nei due proemi delle due opere. Come l'onorevole Jacini parlava degli studi suoi prediletti, dell'ordine dei fatti in cui collocavalo la propria condizione domestica, delle circostanze, insomma, che aiutavano il concentrarsi della sua mente sul proposto quesito, non altrimenti l'on. Arnaboldi dichiara che, lontano suo progetto, che idea accarezzata da tempo era per lui quella di occuparsi di uno studio agricolo, e che non da audacia, ma da profondo amore pel proprio paese, ei si trasse a secondare il desiderio del Jacini e a scrivere la sua monografia.

Affrettiamoci a dire che se alla Giunta centrale per l'inchiesta agraria, sedente in Roma, pervennero dalle provincie e circondari dello Stato memorie come codesta dell'on. Arnaboldi-Gazzaniga, il còmpito della Giunta è di molto facilitato, e il grande e necessario studio intorno all'organismo agrario ed alle condizioni della classe agricola nella penisola può dirsi avviato a fruttuosa meta.

Ci si potrà obiettare da taluni, che il premio conferito alla monografia in discorso non è sufficiente guarentigia dell'eccellenza dell'opera; imperocchè sappiamo per prova come e quanto si largheggi in siffatte onorificenze, e come, nel caso nostro speciale, fosse quasi obbligo della Giunta o delle Commissioni aggiudicatrici, a stimolo di operosità a responsabilità sonnacchiose, non foss'altro, tener conto di tutte le memorie inviate e ringraziare per tal modo della prestata collaborazione. Ma noi, però, senza aver lette le monografie di parecchi circondari, senza poter fare uno studio comparativo coi lavori affini pervenuti a Roma, non esitiamo ad affermare essere questa dell'on. Arnaboldi una monografia modello. Che se, preso l'aire colla descrizione attenta, particolareggiata del terreno e del clima nel Pavese, si viene giù giù all'esame della popolazione e sua distribuzione, dello stato dell'agricoltura, industrie agrarie e fattori di produzione agraria, della proprietà fondiaria, delle relazioni esistenti fra proprietari e coltivatori, delle condizioni fisiche, morali, intellettuali ed economiche dei coltivatori della terra, tu avrai riflessa in specchio limpidissimo e con opportuna cornice la fisionomia agraria d'una importante provincia italiana. Ma v'ha di più; che nonostante la cura posta dallo autore nel soddisfare un programma tracciato rigorosamente, cansando svolgimento di idee generali, esposizione di fatti parziali messi lì collo scopo di dar fondamento a teorie, e idee, e presunzioni preconcette, confusione di termini e non spiccata distinzione fra ciò che è regola e ciò che è eccezione; nonostante, ripeto, la manifesta volontà dell'autore di attenersi al reale, di rispondere ad altrettante domande con risposte precise, di confortare la sua esposizione con corredo di cifre, di notizie di fatto, soggette a riscontro, di contribuire per sua parte ad un gran lavoro statistico, compilato con metodo scientifico e con unità di concetto, nonostante ciò, è impossibile non riconoscere, a lettura terminata, che il pensatore gagliardo ha giovato all'espositore lucido, che lo agronomo attento ha fiancheggiato il generoso filantropo, che il savio cittadino si è confuso coll'abile economista, che l'amante della bella poesia campestre si è nutrito col midollo dell'uomo di scienza ed ha sposato l'utile al diletto.

Pare a noi, e forse troveremo assenzienti in questo gli stessi severi tecnici della Commissione aggiudicatrice dei premi, che da una memoria come questa dell'on. Arnaboldi si possano, si debbano, anzi, ritrarre insegnamenti non pochi. Pare a noi che, dopo aver giudicato assai bene dell'opera coi criteri stabiliti nel programma, e tenuto conto degli studi fondati debitamente sulle cifre e delle osservazioni confortate dai voluti dati statistici, e ammesso che il premio fu accordato senza riserve e con piena giustizia, sia mestieri allargar le considerazioni e accennare agli altri titoli di bene-

merenza acquistati dall'autore. E primamente bisognerà pur badare al nome e alla posizione dell'uomo che scrisse la presente memoria; bisognerà pure riconoscere che non da uzzolo di vanità, da passeggero prurito di rinomanza, da semplice desiderio di non lasciar la Giunta dell'inchiesta agraria priva d'una monografia qualsiasi intorno a una provincia raccomandata alla speciale attenzione dell'on. Arnaboldi, questi si indusse a pigliar la penna in mano; bisognerà pure riflettere che, mentre oggi si sente patrocinare su tutti i toni la necessità di buona legislazione sociale, della diffusione del sapere agrario, d'un raddoppiamento dell'attività agricola, d'un forte movimento delle classi agiate e dirigenti a sollievo delle classi lavoratrici, e a fomento di ricchezze non abbastanza apprezzate, di istinti non abbastanza coltivati, di profondità non abbastanza scandagliate, di campi e di prati non abbastanza produttivi, di industrie non abbastanza remuneratrici, non è poca cosa davvero veder un uomo come l'onorevole Arnaboldi-Gazzaniga affezionarsi a un tema che si collega così strettamente agli interessi generali del paese, appassionarsi in un argomento che tocca così davvicino alla prosperità presente ed avvenire dell'Italia nostra; bisognerà pure riconoscere che è sintomo di progredita educazione, preludio di tempi e costumi men neghittosi lo spettacolo di un uomo sommamente privilegiato dalla fortuna e che ha la feconda inquietudine del bene; di un uomo capace d'intendere l'alta e triplice missione, l'alta e triplice responsabilità dell'intelligenza, dell'influenza, dell'opulenza, capace di spendere il tutto a pro della sua città, del suo paese, vantaggiando la riputazione sua di gentiluomo e di galantuomo, profittando del molto vedere e sentire in moltissime cose, profittando della mente e del braccio ampliati da agevolezze mille di viaggi e studi, e confronti e applicazioni pratiche delle più sane teorie.

A noi la lettura della monografia dell'on. Arnaboldi ha procurato quest'altra persuasione, che non possono dirsi assurdi i miracoli del principio d'associazione, del mutuo soccorso, della solidarietà comune, del fascio degli interessi, del tutti per uno, uno per tutti; che, mentre le energie popolane si svegliano, e si accettano i vantaggi della buona direzione, delle cognizioni scientifiche, della tecnologia pratica; mentre nelle campagne adagio adagio si comincia a considerar l'ente Governo come un provvido ed equo tutore dei diritti e della vita di tutti; mentre si verifica l'affaccendarsi di molti per piegare al nobile egoismo della proprietà privata, per figurare sulle tabelle del censo, per ottenere, colla qualifica di proprietario, il titolo di completo cittadino, titolo per cui si è amici dell'ordine, della giustizia, della morale e si è vincolati alla cosa pubblica pel sentimento stesso del personale interesse, anche in alto si coopera e molto a quest'impresa, al conseguimento di questa rinvigorita coscienza dell'*io* nazione, al trionfo del principio che il lavoro è vita e che il sapere è libertà.

Chi si farà a studiare con mente serena la nostra rivoluzione politica dirà della parte cospicua, della parte principale che ebbero nel grande rivolgimento italiano le classi istruite e privilegiate. Persuadiamoci che anche rispetto alla rivoluzione economica convien che di là partino le scintille che gran fiamma fecondano. L'on. Arnaboldi Gazzaniga colla sua monografia non fa che ripetere cotesta verità, e però gli si dee affetto riconoscente.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 febbraio, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	— 2,7	3|4 coperto	—	4,8	—4,9
Domodossola	+ 0,8	1|4 coperto	—	6,2	—0,4
Milano	+ 2,3	tutto coperto	—	5,7	—1,4
Venezia	+ 1,3	tutto coperto mare calmo	—	6,0	0,8
Torino	+ 1,3	tutto coperto	—	4,0	—2,8
Parma	+ 1,9	tutto coperto	—	3,5	—1,9
Modena	+ 2,0	tutto coperto	—	4,8	—4,2
Genova	+ 7,2	nebbioso mare mosso	—	8,4	5,8
Pesaro	+ 0,8	tutto coperto mare tranquillo	—	7,0	—0,3
Porto Maurizio	+ 9,0	tutto coperto mare mosso	—	9,1	6,5
Firenze	+ 4,8	tutto coperto	—	8,4	3,7
Urbino	+ 1,4	tutto coperto	—	2,5	—0,6
Ancona	+ 2,8	3|4 coperto mare calmo	—	7,0	2,0
Livorno	+ 4,9	1|2 coperto mare calmo	—	10,0	4,0
Città di Castello	— 2,2	1|2 coperto	—	9,0	—4,0
Camerino	— 0,5	3|4 coperto	—	0,5	—2,8
Aquila	— 3,9	3|4 coperto	—	3,8	—5,3
Roma	+ 1,8	6|10 coperto	—	9,3	—0,4
Foggia	— 0,2	1|4 coperto	—	6,3	—0,4
Napoli	+ 4,0	1|2 coperto mare legg. mosso	—	8,3	2,3
Potenza	— 2,0	1|4 coperto	—	—0,1	—5,8
Lecce	+ 2,7	sereno	—	6,2	—0,6
Cosenza	+ 1,0	sereno	—	6,2	—1,0
Cagliari	+ 14,0	tutto coperto mare agitato	—	14,0	9,0
Catanzaro	+ 4,6	1|4 coperto	—	8,4	1,5
Reggio di Calab.	+ 9,0	3|4 coperto mare legg. mosso	—	10,0	6,0
Palermo	+ 7,2	sereno mare calmo	—	12,7	3,2
Caltanissetta	+ 4,9	1|2 coperto	—	8,5	1,6
Porto Empedocle	+ 9,0	1|4 coperto mare mosso	—	—	—
Siracusa	+ 7,9	3|4 coperto mare legg. mosso	—	10,7	4,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 16 febbraio 1881.

Hermanstadt 771 mill. In Europa le più basse pressioni trovansi ancora nel golfo di Guascogna, Biarritz 756.

In Italia pressione salita dovunque e poco diversa da 768 mill. sul continente ed in Sicilia; da 762 in Sardegna.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; predominio delle alte correnti del 2° e 3° quadrante e venti sensibili di scirocco nel Mediterraneo.

Mare agitato a Cagliari.

Ancora probabili venti meridionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	767,0	766,7	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,8	10,3	11,6	9,1
Umidità relativa....	72	40	43	76
Umidità assoluta...	3,81	3,78	4,40	6,56
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 0	NNW. 8	NNW. 2	NNW. 0
Stato del cielo........	6. cirro str.	4. cirro-str.-veli	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 11,7 C. = 9,4 R. | Minimo = −0,4 C. = −0,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 febbraio 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	87 85	87 80	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	92 30	92 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1115 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	614 "	613 50	614 50	614 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	588 "	587 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	477 "	476 —	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	613 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	998 "	997 "	1000 "	999 "	—	—	—
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	543 "	541 "	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	830 "	825 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	465 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	277 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 15	99 90	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 40	25 35	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 33	20 31	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1881 90 cont. - 90 15 fine.

Parigi *chèques* 101 10.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 92 25.

Banca Generale 613 75 cont.

Banco di Roma 586, 87, 87 50 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476 50 cont.

Soc. Acqua Pia antica Marcia 997 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1881

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L 16,612,790 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 31,496,665 25	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 1,333,374 90	32,830,040 15
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» » 32,830,040 15
Anticipazioni			» 1,252 138 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,419,303 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,214,731 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 169,845 60	» 4,803,880 40
	Effetti ricevuti all'incasso	» »	
Crediti			» 10,622,105 40
Sofferenze			» 2,211,695 74
Depositi			» 3,629,445 »
Partite varie			» 6,037,397 94
		Totale	L. 77,999,493 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 10,134 »
		Totale generale	L. 78,009,627 11

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,286,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,046,981 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,188,289 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,221,022 63
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 3,629,445 »
Partite varie	» 4,250,304 60
Totale	L. 77,622,465 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 387,161 87
Totale generale	L. 78,009,627 11

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1881 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	142,745	7,137,250 »	
da L. 100	61,757	6,175,700 »	
da L. 200	9,650	1,930,000 »	L. 43,878,450 »
da L. 500	24,887	12,443,500 »	
da L. 1000	16,192	16,192,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 168,531 »
		Circolazione	L. 44,046,981 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,046,981 00 è di uno a 2 936

Il rapporto fra la riserva L. 16,171,790 » { la circolazione L. 44,046,981 00 e gli altri debiti a vista » 1,188,289 08 } L. 45,235,270 08 è di uno a 2 797

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,110 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 195,800 33
Biglietti consorziali	» 6,155,640 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 261,350 »
Totale	L. 16,612,790 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 14 febbraio 1881.

IL SOTTOGOVERNATORE
B. TANLONGO.

832

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

(1ª *pubblicazione*) 861

AVVISO PER NUOVO BANDO
di vendita di terreno in Marino, ad asta pubblica.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 14 marzo 1881, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo lo incanto definitivo per la vendita del seguente terreno, aprendosi la concorrenza dell'asta sopra il prezzo di lire duemilacentottantuna e centesimi sessantuno, cioè lire milleottocentosettanta prezzo aggiudicato al signor Angelo Capri, come da verbale del giorno 22 gennaio scorso, o lire trecentoundici e centesimi sessantuno aumento del sesto sul detto prezzo, offerto dal signor D. Acindino Buratti con atto del giorno 6 corr. a rogito del sottoscritto notaro.

Chiunque pertanto vorrà concorrere alla suddetta asta dovrà in antecedenza depositare presso il sottoscritto notaro il decimo del suddetto prezzo e lire trecentocinquanta a titolo di spese, avvertendo che l'aumento d'incanto non potrà essere minore di lire venti.

Descrizione del fondo.

Terreno vignato, situato nel territorio di Marino, diviso in due appezzamenti, in vocabolo San Rocco, della quantità superficiale di quarta una e scorzi due circa, a corpo e non a misura.

Roma, li 10 febbraio 1881.

D.r ALESSANDRO BACCHETTI notaro.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*).

Si fa noto al pubblico che nell'udienza del 17 marzo 1881 avrà luogo, nella sala del Tribunale suddetto, la vendita dello stabile sotto descritto, espropriato ad istanza di Fabi Masseno ed a carico di Bonelli Maddalena e Fabi Verecondo, di Civitella d'Agliano:

Casa in Civitella d'Agliano, via Borgo, in mappa al n. 152 sub. 1, 153 sub. 1, sez. 1ª, confinante Fabi ed eredi Panfili, gravata del tributo diretto in L. 3 69.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 225.

Viterbo, 10 febbraio 1881.

855 AVV. ETTORE MANGANI.

AVVISO. 864

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di San Remo

Rende noto

Essere vacante nel comune di Airole un uffizio di notaro per avvenuta traslocazione del notaro che era stato a quella piazza nominato,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 della legge 25 maggio, e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto uffizio di presentare, nel termine di giorni 40 prossimi, la domanda al Consiglio notarile del Distretto, munita dei documenti necessari a corredo nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

San Remo, addì 14 febbraio 1881.

Per il presidente
Il segretario notaro NOTA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Genova con sua ordinanza 12 novembre 1880, resa sulle istanze di Pietro e Catterina fratello e sorella Celle fu Gio. Battista, mandò assumersi informazioni intorno all'assenza di Gerolamo Celle fu Giovanni Battista, di Genova.

846 FRANCESCO MARCHELLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n. 197941, per la somma di lire 72, a favore di Miniati Assunta.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Firenze, li 15 febbraio 1881. 851

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA per l'appalto della provvista e collocamento in opera nel porto di Civitavecchia di una grue girante in ferro a pivot fisso della portata di otto tonnellate.

Essendo stato migliorato col ribasso del ventesimo il prezzo pel quale nello incanto del 27 gennaio scorso fu provvisoriamente aggiudicato l'appalto suddetto, si avvisa il pubblico che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, avanti all'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo, col metodo della candela vergine, per l'appalto della provvista e lavori d'impianto di una grue girante in ferro, della forza di otto tonnellate, da collocarsi nella calata del Molo del Bicchiere nel Porto di Civitavecchia.

L'asta si farà sotto l'osservanza del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, e sarà aperta sulla somma di lire 9418 determinata a base d'asta dal relativo progetto, salvo i due ribassi già conseguiti, cioè del 2 per cento in primo esperimento, e del 5 per cento in grado di vigesima.

Il progetto, redatto dall'ufficio del Genio civile in data del 29 aprile 1879, è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza di tutte le condizioni e disposizioni contenute tanto nel capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto, quanto di quello generale a stampa per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici il 31 agosto 1870.

Per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione gli aspiranti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dall'ufficio del Genio civile e vidimato dal prefetto, o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dell'appalto di cui si tratta.

La cauzione provvisoria da farsi nel giorno e prima dell'incanto sarà di lire cinquecento.

La cauzione definitiva da farsi dall'aggiudicatario a garanzia del contratto dovrà corrispondere ad un decimo del prezzo di aggiudicazione.

Roma, li 11 febbraio 1881.

877 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Padova (6ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 4 andante, n. 8 d'ordine, per la provvista di quintali seimila grano nostrale crivellato occorrente al

Panificio militare di Padova,

è stato in incanto d'oggi deliberato per lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di lire 28 37 al quintale; lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di lire 28 47 al quintale; lotti 20 da quintali 100 ognuno al prezzo di lire 28 49 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 19 febbraio 1881, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'essere presentata a questa Direzione ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 8 e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante; la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima; o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 14 febbraio 1881.

869 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN MESSINA

Avviso d'Asta in seguito a diserzione d'incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 marzo 1881, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione, e nel locale del proprio ufficio, sito al secondo piano del fabbricato San Girolamo, in via Primo Settembre, n. 152, alle

Appalto dei lavori per lo impianto di un fabbricato per uso di Collegio militare in Messina, per la somma di lire seicentonovantaduemila (692,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel periodo di giorni mille dalla data del verbale d'incominciamento.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 69,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 10 marzo 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro, relative all'asta.

Messina, 10 febbraio 1881.

Per la Direzione
862 *Il Segretario*: E. TUSA.

SOCIETÀ ANONIMA PINEROLESE PEL GAZ LUCE

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 marzo 1881, alle ore 2 pomeridiane, nel locale dell'Usina, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione, dei censori e dei revisori.
2° Approvazione del bilancio 1880.
3° Approvazione della proposta del Consiglio d'amministrazione per il sorteggio delle azioni da ammortizzarsi.
4° Nomina della Commissione che deve assistere al sorteggio delle azioni.
5° Nomina di 4 membri del Consiglio, di cui 3 scadenti d'ufficio.
6° Nomina di 2 censori.
7° Nomina di 3 revisori.

Tutti gli azionisti, possessori almeno di cinque azioni, possono intervenire all'assemblea generale, e le azioni dovranno depositarsi a tutto il 17 marzo 1881, in Pinerolo presso la Cassa della Sede sociale, ed in Torino presso la Banca fratelli Beltramo, via della Provvidenza, n. 16.

863 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1652)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 marzo 1881, nell'ufficio della Regia Pretura di Montefiascone, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomerid. nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie		Prezzo di incanto	Deposito		Precedente ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	271	329	Nel comune di Montefiascone — Provenienza dalla Cappellania III capitolare nella cattedrale di Montefiascone — Terreno a pascolo, con castagni, cespugliato, in vocabolo San Pancrazio, confinante coi beni di Rubbi Carlo, Maria e Giuseppe, di Pieri-Buti Giovanni Battista, e con lo stradello, in mappa Valle, sez. VI, nn. 1620 e 1621, con lo estimo di scudi 21 16 — Terreno seminativo ed alberato, in vocabolo Berlina, confinante coi beni del Beneficio di Santa Croce e Sant'Antonio, della Cappellania VI capitolare, di Guarducci Paola in Viti, e con quelli del Seminario vescovile, in mappa sez. VI, n. 405, con lo estimo di scudi 12 35 — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Berlina, confinante coi beni di Sensi Pietro, di Preciosi Ippolito, con la strada di Bolsena e con quella delle Coste, in mappa sez. VI, nn. 1099, 1100 e 2173, con l'estimo di scudi 96 26 — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Asinello, confinante coi beni del Beneficio V del Rosario, della Cappellania I capitolare, e con la strada delle Coste, in mappa Valle, sez. VI, nn. 1118, 1122, 2176 e 2177, con l'estimo di scudi 37 06 — Terreno alberato, vignato, con canneti, in vocabolo Fienili, confinante coi beni del Decanato della cattedrale, di Romitello Perla Giuseppe, di Franceschi Angelo ed Alessandro, e con la strada, in mappa Madonnella, sez. IV, nn. 422 e 423, con l'estimo di scudi 55 82 — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Asinello, confinante con la strada da due lati, coi beni della Cappellania VI capitolare, e con quelli delle Maestre pie, in mappa Fico, sez. V, nn. 105 e 158, con l'estimo di scudi 35 84 — Terreno seminativo ed a pascolo e vignato, con alberi, in vocabolo Poggio dell'Arena, confinante coi beni del Canonicato II, o capitolare, di Della Casa Cesare, e con quelli di Battiloro Cesare, in mappa Montisola, sez. II, nn. 520, 521, 522 e 800, con l'estimo di scudi 49 56. Affittati a Constantini Vincenzo	8 63 40	86 34	9305 74	930 57	600 »	19 novembre 1880 — Avviso n. 1594 — IV incanto

843 Roma, addì 9 febbraio 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI SAN DONÀ DI PIAVE

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole comunali a termini abbreviati.

Per la deserzione del primo esperimento d'asta avvenuto ieri 14 andante si notifica che nel giorno 21 andante, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, mediante offerte di ribasso di un tanto per cento, per l'appalto delle opere di costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole urbane di questo comune sul prezzo di perizia di lire 54,260 25.

L'impresa sarà deliberata all'ultimo migliore offerente, salva l'approvazione della stazione appaltante, che ne fa espressa riserva.

L'aggiudicazione può aver luogo anche se vi è una sola offerta.

Per l'ammissione all'asta è richiesto il certificato d'idoneità, ed il previo deposito di lire 5500 per garanzia dell'asta.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto entro cinque giorni successivi all'avviso di approvazione del deliberamento presentando la cauzione definitiva nella misura del decimo del deliberamento.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la consegna, per essere compiuti a settembre.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo della aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 28 andante.

Gli atti tecnici e capitolati sono visibili presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

San Donà, lì 15 febbraio 1881.

875 *Il Segretario municipale*: PLATEO.

DITTA EREDI BOTTA

DI

A. MASSARA e C.

EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica Via Quattro Fontane, Num° 33 ROMA

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato Via della Missione, Numero 3 ROMA

Alle Amministrazioni Comunali del Regno,

Questa Ditta, preoccupandosi ragionevolmente di conseguire con ogni mezzo la maggior possibile diffusione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed annessi *Rendiconti* dei due rami del Parlamento nazionale, ha divisato, consentendolo ora l'attuale numero d'associati, di revocare la precedente sua risoluzione contenuta nella circolare 10 dicembre 1880, e di ribassare il prezzo di associazione alla *Gazzetta* medesima coi *Rendiconti parlamentari* a sole **lire venticinque annue**, ad esclusivo vantaggio di quei Municipi che, prendendo l'associazione del corrente anno, s'impegneranno di continuarla anche pel 1882.

L'eccezionale prezzo di favore, e la utilità incontestabile della *Gazzetta*, la quale, **oltre alla assoluta precedenza che le spetta per suo istituto sulla pubblicazione di tutto quanto ha carattere veramente ufficiale**, gode, *sopra qualunque altro periodico che pur voglia impropriamente chiamarsi ufficiale*, il vantaggio esclusivo e considerevole di poter offrire ai suoi associati, per intero e con regolare sollecitudine, il più ampio ed ufficiale ragguaglio di tutto quanto si agita, si discute e delibera nell'interesse della Nazione avanti le due Assemblee legislative, affidano la Ditta editrice che il suo tentativo, che è in armonia agli intendimenti e desideri più volte espressi dalle stesse supreme autorità politiche, troverà accoglienza benevola, e conseguentemente adesioni numerose.

Si intende che per quei Municipi, antichi nostri associati, i quali trovansi d'avere già soddisfatto il prezzo di abbonamento in somma superiore alle lire 25, terremo conto del di più pagato, prolungando in proporzione il periodo di abbonamento.

EREDI BOTTA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione previene i portatori di azioni della Società che, in adempimento delle deliberazioni prese dall'assemblea generale ordinaria tenuta il 15 del corrente mese, il dividendo di lire 18 per azione per l'esercizio 1880 sarà pagato, contro il ritiro della cedola n. 31, a cominciare dal 25 febbraio corrente:

in **Firenze**, presso la sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
in **Torino**, idem idem
in **Roma**, idem idem
in **Genova**, idem idem
Idem presso la Cassa Generale;
Idem presso la Cassa di Sconto;
in **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
in **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 18 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Il dividendo dello stesso esercizio assegnato alle cedole di fondazione sarà pure pagato a cominciare dal 25 corrente:
in **Firenze**, presso la sede della Società;
in **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 16 febbraio 1881.

865

PROVINCIA DI BARI

Rettificazione.

Si fa noto al pubblico che erroneamente nell'avviso del 15 gennaio prossimo passato, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 detto mese, n. 14, fu portata estratta l'obbligazione, già estinta, segnata col n. 1343, quando invece doveva essere quella col n. 1342 del prestito contratto con la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Bari, li 10 febbraio 1881.

Il Segretario capo: MOSSA.

859

(2ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO

Sede di Cagliari

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 25 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nel locale della Banca, via Manno, num. 11, piano 2°.

Ordine del giorno:

Resoconto 1880.
Nomina di consiglieri e sindaci, giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

Il Presidente: NICOLO' COSTA.

820

CARTIERA ITALIANA

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 7 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno dell'assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Nomina di amministratori, a termine dell'art. 14 dello statuto;
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti, possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositato non più tardi del 25 febbraio 1881 i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà in Torino, alla sede della Società, via Alfieri, numero 9.

A tenore dell'art. 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Ordine del giorno dell'assemblea straordinaria:

Modificazioni agli statuti per aumento di capitale sociale, e più specialmente agli articoli 5, 7 e 21.

A tenore dell'art. 34 degli statuti, per deliberare validamente sull'aumento del capitale e sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino due quinti del capitale emesso, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi di voti.

Torino, 10 febbraio 1881.

805 IL COMITATO AMMINISTRATIVO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 14 gennaio 1881, per l'appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Frascati, via del Gesù, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 300, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nello ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 merid. del giorno 25 del mese di febbraio 1881.

Dall'Intendenza delle finanze, li 10 febbraio 1881.

857 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.